

L'itinerario di questo concerto segue una linea che caratterizza l'orizzonte sonoro del periodo medioevale privilegiando il suono della parola. La parola è la luce che guida il cristiano medioevale il quale ascolta con venerazione i testi sacri e trovando in essi l'essenza vera del divino. Le voci cercheranno di presentare il programma non privilegiando in primis l'estetica musicale, ma l'atmosfera piena di significati sonori legati al simbolismo dove la melodia è strettamente al servizio del testo che si serve della melodia stessa come amplificazione esegetica. L'ufficio ritmico a S. Francesco di Assisi è un classico esempio di sorprendente testo letterario che narra la vita del Santo di Assisi con un latino ecclesiastico medioevale, lapidario, sentenzioso, ma scorrevole e di facile comprensione. Da questo gregoriano elegante e compito si passa al volgare della lauda dove il testo diventa più popolare e perciò più vissuto dal cristiano dell'epoca. Qui l'amplificazione sonora si arricchisce di situazioni melodiche che vanno verso lo sviluppo polifonico e la diversificazione timbrica insieme, infatti insieme alle voci possiamo ben comprendere l'inserimento di alcuni strumenti così come ci tramanda l'iconografia medioevale. Dalla lauda ad altri brani di codici medioevali coevi il passo è breve: il Livre Vermeil ci lascia una tangibile testimonianza del pellegrino medioevale, mentre il codice n° 695 Cantorino di Reims custodito presso il Sacro Convento di Assisi è un esempio di una pratica liturgica trecentesca sempre più vicina all'aspetto poetico e musicale.